



→ **Tra i più arrabbiati** gli aretini: «Con l'acqua gestita dalla multinazionale Suez tariffe più care»

il popolo del sì: «Siamo 300mila»

gnia, debiti di 58 milioni di euro».

Gocce azzurre dipinte sul volto, azzurro dei comitati per l'acqua pubblica, giallo di Legambiente, bianco del Wwf, giallo e nero anti-nuclearista, rosso delle bandiere dei partiti ma in fondo al corteo, perché in testa stanno i gonfaloni della Marche, del Lazio, della Lombardia, della Sicilia. Facce spesso cotte dal sole: il mondo che si è raccolto ieri a piazza Esedra a Roma e ha sfilato fino a San Giovanni è quello, dei piccoli centri legati all'agricoltura, dove si fa la raccolta

Foto Ansa



dei rifiuti porta a porta e il compostaggio si produce in casa.

Ci sono i sindaci ribelli della Sicilia, dove una legge di Cuffaro ha anticipato quella nazionale. A Burgio (Agrigento), racconta il sindaco Vito Ferrantelli, 15 sindaci con la fascia tricolore hanno impedito, il 20 gennaio 2009, ai commissari della privatizzazione di insediarsi. Commissario nominato da Totò Cuffaro era l'avvocato Felice Crosta, quello divenuto celebre per la pensione da funzionario regionale di 1390 euro al giorno. Michele Botta, sindaco di Menfi, racconta che nel 1885, era primo cittadino un oculista che si accorse che la gente si ammalava per l'acqua infetta. «Andò a cercarla a 30 km, investendo 389mila lire dell'epoca, da allora manteniamo in efficienza la rete. Perché dovremmo cederla?». Ad Agrigento, racconta Antonella Leto (FpCgil) la gara di affidamento è stata fatta la notte del 24 dicembre 2007, ha partecipato una sola impresa. Anche a Palermo la gara è stata fatta per un solo consor-

I simboli
Berretti a forma di rubinetto e anche un lenzuolo blu fra la gente

zio di imprese. Il commissario dell'Ato di Palermo era Rosario Mazza, che al tempo stesso sedeva nel cda della Genova Acque. Bartolo Vienna, sindaco di Geraci Sicula, «La soluzione per una gestione efficiente sono ambiti territoriali più vasti, il bilancio di un singolo comune non regge la gestione del depuratore». Giovanna Battaglia è presidente del Consiglio comunale di Saponara (Me). È riuscita a far aderire ai comitati per l'acqua Messina, la Provincia e tutti i comuni. Punta il dito anche contro Bruxelles: «Hanno tolto i finanziamenti ai piccoli coltivatori che hanno cura del territorio, preferiscono pagare i Canadair per spegnere gli incendi nei terreni lasciati abbandonati».

In piazza, gli aquilani raccolgono firme per la legge di iniziativa popolare sul sisma. È il rush finale, «bravissimi e solidali in Toscana, Veneto, Friuli. A l'Aquila hanno firmato tutti - spiega Sara Vegni - ora speriamo nell'impegno delle altre regioni». ♦

Intervista a Bengasi Battisti

«Corchiano? Un simbolo La crisi la combattiamo con le energie rinnovabili»

Si chiama Bengasi in ricordo di uno zio, il sindaco di Corchiano provincia di Viterbo, nome oltremodo evocativo al corteo per l'acqua pubblica che si è meticcata con l'incalzare degli eventi, contro il nucleare e per lo «stop alle bombe, accoglienza ai migranti, democrazia nel mondo arabo». Bengasi Battisti amministra un piccolo comune che è un punto di riferimento per i comitati referendari, si batte anche contro il termovalorizzatore e ha spinto sulla raccolta differenziata. È lui a parlare dal palco a nome dei comitati. È stato un fondatore del partito popolare, poi nella Margherita, ora è sindaco e consigliere provinciale del Pd.

Corchiano è un paese simbolo del movimento, perché?

«Abbiamo vinto, nel 2010, il premio cinque stelle dei comuni virtuosi».

Come ve lo siete guadagnato?

«Il nostro regolamento edilizio detta le norme per l'autosufficienza energetica, con 100 tetti fotovoltaici. I pannelli non li mettiamo a terra, la terra va coltivata e la dobbiamo lasciare ai nostri figli»

Un modo per limitare il consumo del suolo?

«Non c'è bisogno di sottrarre territorio, preferisco il recupero e l'acqua deve essere pubblica, da noi la gente si mette in fila per prendere l'acqua e lo fa volentieri, è un tempo in cui si parla con gli altri e si recupera la propria storia».

Da quando è sindaco? Come si è creato questo clima di disponibilità alla difesa dei beni comuni?

«Sono sindaco dal 2006 e i risultati li abbiamo ottenuti con una partecipazione vera, una cessione di sovranità, questo ha innescato processi virtuosi, i cittadini sono consapevoli

e si sentono protagonisti, con orgoglio di appartenenza e condivisione del principio 'un altro mondo è possibile'».

Avete puntato molto anche sull'educazione alla sostenibilità ambientale?

«C'è un ragazzino che, recentemente, ha dato una lezione a tutti, spiegando perché usa il vetro e non la plastica, ha detto 'sono un ragazzo di pace' e poi ha spiegato, 'le guerre si fanno per il petrolio, la plastica deriva dal petrolio'»

Come si risolve il problema degli investimenti nella gestione dell'acqua, dei costi dei depuratori, per esempio?

Sono problemi che non si risolvono con la mercificazione, è dimo-

Un paese a 5 stelle

Abbiamo capito che si può vivere bene anche senza inquinare

Partecipazione

La chiave di volta, crea orgoglio e condivisione delle scelte

strato che con i gestori privati ci sono meno investimenti, meno lavoro, più precariato e bollette più care. La comunità, invece, sa bene che l'acqua è un bene primario. **Qual è la situazione sociale a Corchiano?**

Siamo un paese in parte agricolo, in parte industriale, ma la crisi della ceramica ha rispedito a casa tante lavoratrici. Stanno cercando di reinventarsi un lavoro in campagna, con i nocioleti, la viticoltura, la produzione dell'olio». ♦ **J.B.**